

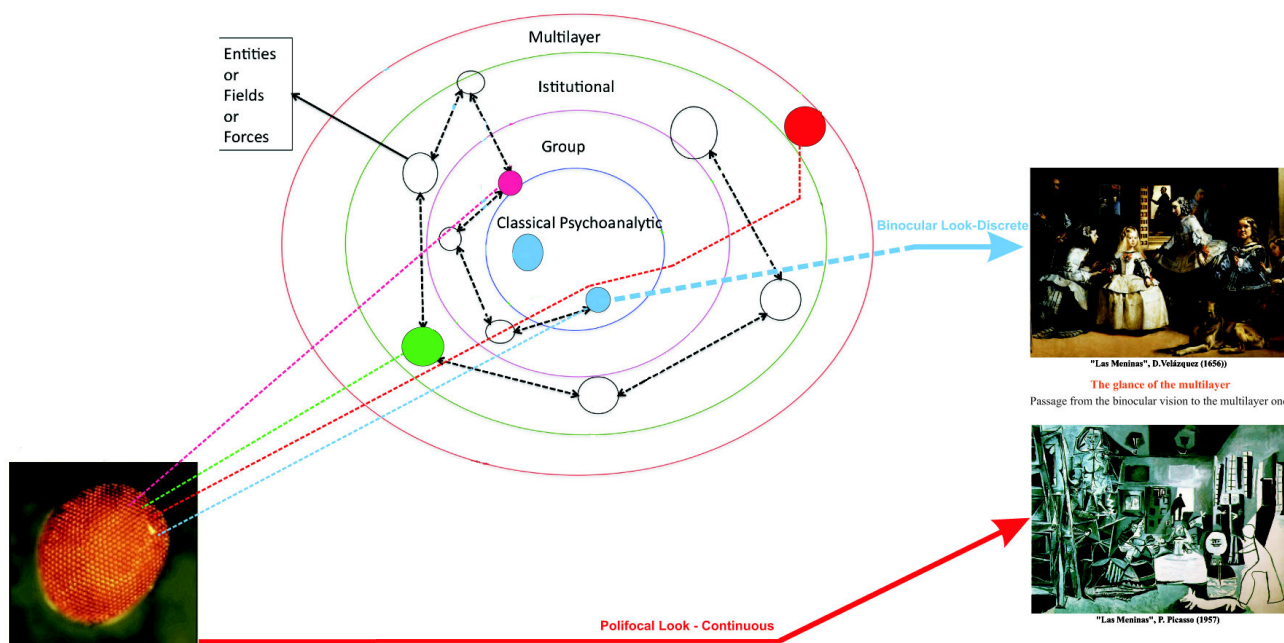
Occhio della Mosca

La metafora dell'occhio della mosca (Margherita 2011, 2012) è un tentativo di descrivere ed integrare la peculiare modalità collettiva con cui un gruppo costruisce la sua visione del mondo. A differenza della visione del mondo dei singoli costruita all'interno della prospettiva binoculare, derivata dall'integrazione delle singole visioni dei due occhi, la prospettiva dell'occhio della mosca è legata all'integrazione delle visioni binoculari di più individui ed alla poliocularità sottesa dalla disseminazione dei **vertici** osservanti, numerosi quanti i soggetti costituenti il gruppo che in essi vertici si indovano.

Con Occhio della Mosca, Guelfo Margherita (2011) non fa riferimento alla fisiologia reale della visione dell'insetto, quanto alla peculiarità anatomico-funzionale del suo organo di senso; organo complesso composto da una miriade di singoli componenti deputati alla visione (ommatidi). Tale organo, proprio per la sua composizione plurale, viene assunto come modello metaforico per descrivere l'interazione dei differenti punti di vista/vertici delle entità che compongono un gruppo e della funzione mentale che integra le immagini sensoriali per dar loro senso. Il passaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità è nell'individuo funzione quindi della binocularità; il successivo passaggio alla polidimensionalità sarà funzione della capacità di integrare la prospettiva polioculare. L'occhio della mosca rappresenta, quindi, nel passaggio dalla binocularità alla poliocularità, un modello di integrazione mentale simile ma più complesso di quello della trasformazione dalla visione monoculare in quella binoculare.

Come la visione binoculare crea così per gli individui la prospettiva lineare, dentro cui essi creano il loro mondo e si declinano al suo interno (Farinelli, 2007), così la prospettiva polioculare, cioè ad occhio della mosca, costruisce per l'entità-gruppo una realtà che, frammentando le relazioni lineari e riconnettendole nel campo più complesso del multistrato, costruisce un mondo simmetrico, sincronico, quindi onirico; è questo mondo il contesto ove si origina la mitopoiesi grupppale.

Passiamo ad illustrare ora la figura (Margherita e coll., 2010).



In essa le diverse entità costituenti sono distribuite a **multistrato**. La integrazione delle visioni dei cerchi più interni (individui) compone una binocularità lineare che, proiettata su una tela, vi individua la prospettiva rinascimentale classica: ad esempio il quadro "Las Meninas" dipinto da Velasquez nel 1656. Il tentativo di integrazione, invece, delle visioni afferenti (magari contemporaneamente) a tutti i cerchi collocati ai vari livelli del multistrato (considerati come

ommatidi dell'occhio della mosca), produrrà una visione necessariamente complessa, sincronica e sintopica che, disegnata su un foglio, assumerà le caratteristiche, aperte alla polidimensionalità, di uno a caso dei vari disegni di “Las Meninas” ridisegnate da Picasso tre secoli dopo.

La visione ad occhio della mosca è quella tipica dell'entità sovrasistemica che potremmo denominare “**Multistrato Complesso**”. Come singoli ommatidi si comportano i vari enti, individui-gruppi-istituzioni, in esso compresi. Ognuno di essi esperisce e costruisce la parziale visione del mondo propria della sua prospettiva, che cresce in complessità con l'aumentare della complessità dell'ente e del livello in cui si colloca (Margherita e coll.,2012).

“I vari sguardi dei vari occhi, ai vari livelli ci conducono in una realtà caotica di specchi frammentati come gli ommatidi nell'occhio della mosca[.]; sguardi si incrociano per ricostruire la caotica visione presente negli stati istituzionali e macrogruppali” (Margherita e coll., 2010).

Bibliografia:

Farinelli, F. (2007). “L'invenzione della terra”. Palermo: Sellerio.

Margherita, G. (2012). L'insieme Multistrato. Gruppi, Masse, Istituzioni tra Caos e Psicoanalisi. Roma: Armando.

Margherita G., Rotondi S., Verde F., Braucci O., Di Biase R., Loffredo S., Pone F., (2012). Institution as a Chaotic Setting. www.thecomplexmultilayerset.com

Margherita, G. (2011). The Eye of the Fly: Psychoanalytic Gestalten and Chaotic Attractors in Large Groups and Institutions, *Chaos and Complexity Letters*, IV(3). www.thecomplexmultilayerset.com

Margherita G., Rotondi S., Caruso N., Braucci O., Cimmino L. (2010). Mental group processes self-observed from a mental group state. Transpersonal as a complex multi-layer. *4th International Nonlinear Science Conference*. www.thecomplexmultilayerset.com

Margherita G., Rotondi S., Caruso N., Braucci O., Cimmino L. (2010). *Group and institutional setting: basin of attraction, topology*. www.thecomplexmultilayerset.com

(Mariapina Famiglietti, Federico Pone, Salvatore Rotondi)